



SIGNORA MAESTRA

di Francesco M.T. Tarantino

Vent'anni dopo



Non toccava a me tessere le tue lodi
Ti ho cantato altrove in altre latitudini
E non pensavo dover raccontare i modi
Della maestra di bimbi e di inquietudini

Dolce come in ogni cosa anche a scuola
Tra lo sfascio di valori e di programmi
Attenta al nuovo ma diffidente di ogni fola
T'inventavi il sapere senza organigrammi

Piantavi fagioli tra gli sguardi e lo stupore
Di curiosità erranti e vaganti nell'aria
In cerca di un gioco che non porta rancore
Che illumina i giorni di luce e non varia

Fra giudizi arcigni di chi non conosce i figli
Serravi quella tua voce senza essere trafitta
Abbassavi le palpebre senza offrire appigli
A chi pregustava la tua prossima sconfitta

Signora maestra mi dici che cos'è questo?
?Questi numeri moltiplicati e la geometria
Questa storia con gli eroi morti così presto
Nell'alternanza di popoli senza simmetria

Che tra mari e fiumi diventano geografia
E fanno sempre guerre e mai letteratura
Ridisegnati in una nuova scenografia
Che ce li fa vedere come una caricatura?

E tu pronta a rispondere ad ogni quesito
A tutti i sogni col punto interrogativo
Chiarivi i dilemmi a chi restava basito
E girava le pagine con punto esclamativo

Che tu sia benedetta mia signora maestra
Per ogni passo dovuto al tuo insegnamento
Ti respiro ancora col tuo odore di ginestra
E ti rincorro fra le stelle del firmamento

Francesco M.T. Tarantino ha di recente pubblicato la sua seconda raccolta di poesie dal titolo "Disturbi del cuore", MEF - L'Autore Libri Firenze.